

Financial Service
Prestiti - Cessioni Mutui - Leasing
 Via C. Battisti, 165
 81046 Grazzanise (CE)
 Tel./fax 0823.991065
 cell. 333.6567112

il nuovo Picchio

Mensile di approfondimento culturale di ispirazione liberale - Direzione, Redazione: Via Trieste, 6 81055 S.Maria C.V. (CE)
 Tel./Fax: 0823.890229 - Testata registrata al Tribunale di S.Maria C.V. al n° 607 reg. periodici del 02/12/03
 Poste italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46 art. comma 1-DCB Caserta

Financial Service
Prestiti - Cessioni Mutui - Leasing
 Via C. Battisti, 165
 81046 Grazzanise (CE)
 Tel./fax 0823.991065
 cell. 333.6567112
 Diffusione gratuita
 www.ilnuovopicchio.org

Anno 4 - Numero 11 - Dicembre 2007

fondato da **Pasquale Merola**

L'EDITORIALE

Il bipolarismo italiano: moriremo così?

di **Gabriele Carzolini**

Con l'ultimo desiderio ridotto alla scelta del funerale in pompa magna oppure con le note dell'internazionale? Il vero bipolarismo italiano doveva essere la pillola per curare i mali dell'instabilità dei governi e dello strapotere della partitocrazia. Doveva essere il ricostituente per ridurre l'astensionismo elettorale e rendere più attivo l'elettore. Sogni d'oro. Senza il sostegno delle necessarie riforme costituzionali e in pasto ai soliti partiti e ai soliti politici, la spinta innovatrice del bipolarismo all'italiana si è afflosciata fino al punto di accovacciarsi nella misera cesta dell'illusione. E lì, il nostro amato bipolarismo ha esalato il suo ultimo respiro. Flop. I suoi fautori speravano che il bipolarismo fosse un meccanismo virtuoso per risanare la politica intorno ad un confronto sui temi del dibattito pubblico, come a Westminster. Ma il bipolarismo italiano non ha imparato l'inglese. E così siamo ritornati ai tempi di Don Camillo e Peppone, quando persino una briciola di pane era l'occasione buona per scannarsi. Niente confronto, prego. Solo botte e insulti. Si ritorna alle radici, alla frizione storica tra il depositario delle tradizioni e dell'identità italiana, cioè la Chiesa, e il portatore della mobilitazione e della rivoluzione, cioè il comunismo. Il bipolarismo italiano è questo: croce contro bandiera rossa. L'Italia resta polarizzata tra una grande Chiesa, immobile nella sua pietrificata autorità millenaria, e un grande comunismo che continua a riciclarsi per sopravvivere alle sue contraddizioni. Diverso è anche il loro potere. La Chiesa conserva un fenomenale potere di interdizione e persuasione; il Comunismo manovra un potere di mobilitazione e occupazione degli apparati statali secondo a nessuno. Il nostro bipolarismo è impuro perché è costruito tra due poteri difformi. Così lontani, ma anche così vicini.

segue a pagina 4

AL SUD I PIÙ INDIGENTI

I nuovi poveri: quelli con lo stipendio

Famiglie della classe media in fila per ricevere i pacchi alimentari della Caritas

di **Maria Paola Oliva**

Sono invisibili, eppure il loro numero continua a crescere sempre di più. Sono stati chiamati 'nuovi poveri' per distinguerli dalle persone che vivono privi di ogni cosa, soprattutto di un lavoro. Ed è questa la novità. Sempre più famiglie, anche se con uno stipendio fisso al mese, sono costrette a rinunce e, in molti casi, a ricorrere ad enti assistenziali per arrivare alla fine del mese. Portare in tavola un primo ed un secondo diventa sempre più difficile. Ed ecco il ricorso ai buoni sconti, alle offerte e soprattutto all'aiuto offerto da chiese ed associazioni. E così, anche durante i telegiornali, abbiamo visto uomini e donne, che prima facevano parte della cosiddetta borghesia, fare la fila per un pasto caldo alla Caritas. In Italia ci sono circa 11 milioni di persone che vivono in povertà, tra questi occorre distinguere tra la povertà relativa in cui vivono 7 milioni e ottocentomila persone e la povertà assoluta: i restanti 3 milioni. I cosiddetti nuovi poveri devono vivere con 800 euro al mese. Secondo una recente indagine, il 75% delle famiglie indigenti vivono al Sud. Anche con mille euro al mese gli italiani fanno fatica ad arrivare a fine mese, mentre prima, seppure con



rinunce ed il ricorso alle immancabili offerte, un nucleo familiare riusciva a vivere in modo dignitoso. I nuovi poveri vivono accanto a noi, spesso le loro difficoltà sono determinate dalla necessità di gestire una famiglia numerosa, o perché ammalati, o ancora perché hanno perso il lavoro, sono finiti in cassa inte-

grazione o sono semplicemente invecchiati. Ci sono sempre più persone a rischio di povertà perché i consumi oltrepassano i 1000 euro al mese. E' ancora una volta l'Istat che fornisce dati dettagliati. E così emerge che il 14,7% delle famiglie arriva con difficoltà a fine mese ed il 28,9% non può far fronte ad una spesa

imprevista di importo come 600 euro. Le spese mediche hanno creato disagio ad una famiglia su 8. Il 5,8% ha avuto problemi anche per mangiare. Al Sud il 5% delle persone non si può permettere un'alimentazione adeguata. La regione meno povera è l'Emilia-Romagna; segue la provincia di Bolzano e la

Lombardia. In fondo alla classifica ci sono Sicilia, Campania, Basilicata. La Caritas ed altre associazioni svolgono il proprio lavoro alacremente. E sono state proprio queste a lanciare l'allarme per primi. Segnalano, infatti, come a ricevere i pasti e i pacchi formati da olio, formaggio, cibi in scatola, ci siano ora anche persone diverse dai senza tetto abituali.

Parliamo di gente che ha una casa, un lavoro, una famiglia ma non ha i soldi per mangiare fino alla fine del mese. O meglio i pasti vengono assicurati per i primi venti giorni del mese; ma a partire già dal ventunesimo si riscontrano sempre più difficoltà. E quindi sono molti a ricorrere alla Caritas ed alle parrocchie che ormai si sono abituati a vedere famiglie della classe media in fila. Ma quali sono questi nuclei familiari? Sono le famiglie tipo dei rilevamenti dell'Istat - padre madre figlio - famiglie monoredito, gli autoferrotranvieri che guadagnano 700 euro al mese, gli autisti dei servizi pubblici a contratto che ne prendono 800, i dipendenti comunali di prima nomina che ne prendono 1000. Ma il problema è che le spese a volte superano questa cifra, quindi persino i cittadini più oculati incontrano difficoltà.

segue a pagina 4

I RINCARI CHE SI ABBATTERANNO SUI CONSUMATORI ITALIANI NEI PRIMI MESI DEL 2008

Come se non fossero bastati i rincari degli ultimi mesi che hanno colpito generi di prima necessità, a partire dal nuovo anno sono previsti ulteriori aumenti. Già dal mese di gennaio una nuova stangata si abatterà sulle famiglie italiane che rischiano di pagare 55 euro in più per le bollette della luce e del gas. La colpa sarebbe da addebitare al caro-petrolio: le quotazioni dell'oro nero ormai vicine ai circa 100 dollari al barile, hanno fatto lievitare anche i prezzi dell'elettricità e del metano. Il risultato, secondo le stime di Nomisma Energia, è che molto probabilmente le famiglie dovranno affrontare un nuovo rincaro del circa 4,6% per il gas e del 2,5% per la luce. Questo, riportato in cifre, significa un aggravio, rispettivamente di 11 e oltre 45 euro, sulla spesa annua della famiglia italiana. Questo va ad aggiungersi ai rincari con cui i cittadini hanno già

dovuto fare i conti dal mese di ottobre. Il caro-energia produce conseguenze negative anche sulle imprese in termini di competitività. Nel 2007 si erano registrati rincari per circa 1.210 euro, per il 2008 se ne prevedono almeno 1.360. Questa la portata della stangata che si abatterà sugli italiani, secondo le previsioni di Adusbef e Federconsumatori. Gli aumenti in arrivo toccano tutte le bollette energetiche, in primis elettricità e gas; e poi RcAuto, acqua, rifiuti. L'aumento ha già colpito i generi di prima necessità, come gli alimentari, che nel 2007 hanno visto il costo del "carrello" salire di quasi 400 euro. Nello specifico sono stati registrati rincari del 22% per la pasta e del 15% per pane, latte e formaggi. Su queste stesse voci nel 2008 Adusbef e Federconsumatori prevedono un nuovo balzo da 420-440 euro a famiglia. Le associazioni di

categoria parlano del 2007 come un anno 'terribile' che ha visto le 29,5 milioni di famiglie italiane costrette a sborsare quasi 400 euro in più solo per la spesa alimentare. Senza contare poi gli aumenti, per altri 595 euro, dei trasporti e della benzina (+15%), dei detersivi e prodotti per l'igiene (+14%) e della nettezza urbana dell'11%. Per un totale di 994 euro di aggravio su base annua. Una stangata che sale ancora considerando l'effetto aumento-mutui: quelli variabili dono saliti di 170 euro per i 3,2 milioni di famiglie che li hanno contratti; ed arriviamo così ad un aumento medio di 288 euro su base annua. La somma di tutte queste voci dà il totale di 1.210 euro che le famiglie italiane hanno dovuto sborsare per questo 2007. L'inizio del nuovo anno non si preannuncia del resto meno 'nero'.

segue a pagina 4

La previsione

La tredicesima non aiuta: sarà un Natale sotto tono per le famiglie

a pagina 2

Il dato curioso

Gli italiani imparano la difficile arte di riciclare i doni ricevuti

a pagina 2

Il garante

Arriva Mister Prezzi, vigilerà sugli aumenti anomali

a pagina 2

La proposta

Unioni civili, la discussione ora si sposta sui Cus

a pagina 3

La novità

Click day, è boom di domande pervenute on line dagli immigrati

a pagina 3

CAPPABIANCA
 OTTICA

 Corso Aldo Moro, 128
 81055 Santa Maria Capua Vetere Ce
 Tel. 0823 843920

ADUA
 caffè & music
 Nuova Apertura

 C.so Garibaldi 75
 81055 S.Maria C.V. (Ce)

CoLeFin s.r.l.
 consulenza legale finanziaria

 * finanziamento imprese
 * start up nuove imprese
 * prestiti personali
 * contenziosi bancari
 * contenziosi finanziari
 * recupero crediti
 Via Albana, 17 - Santa Maria C.V.
 TEL. FAX : 0823/1875482 e-mail: info@colefin.it

VOLLERO
 CRISTALLERIE - REGALI - ARGENTERIA
 LISTE NOZZE - GIOCATTOLI - VALIGERIA
 Presenta questo coupon
 al negozio e riceverai
 il 10% di sconto
 Via Appia, 1 - S. Maria C.V.
 Tel. 0823/841089

LA PREVISIONE

Sarà un Natale sotto tono per gli italiani

Per l'acquisto dei regali si spenderanno 248 milioni in meno rispetto all'anno scorso

Natale sotto tono per le famiglie italiane. A lanciare l'allarme è la Confesercenti che per questa previsione si è basata sulle spese sostenute dalle famiglie negli ultimi mesi. Ma che il Natale 2007 sarebbe stato all'insegna del risparmio lo avevano intuito anche senza i 'conti in tasca' che ci stanno facendo le associazioni di categoria nelle ultime settimane. Basta solo fare qualche considerazione. La tredicesima, che già si preannuncia piena di tagli, sarà spesa in buona parte per il pagamento di tasse ed altro. A peggiorare la situazione è proprio il periodo natalizio. Al di là delle bollette e delle spese fisse e straordinarie che ogni nucleo familiare deve sostenere, occorre mettere in conto anche altre somme da spendere in questo periodo. Ed in questo una mano ci è offerta proprio da Confesercenti con lo studio condotto. Con la tredicesima gli italiani incasseranno circa 36,6 miliardi di euro. Di questi, però, circa 18 miliardi verranno utilizzati per gli acquisti natalizi, con un calo dell'1,8%, pari a 336 milioni di euro, rispetto al Natale 2006. Ma è considerando le singole spese che lo studio si fa interessante. Secondo l'associazione di categoria,



infatti, le famiglie decideranno, a fronte di tagli ed aumenti dei costi, di spendere meno per abbellire e rinnovare la casa, ma soprattutto saranno più oculate nella scelta dei regali. Per i doni si spenderanno 248 milioni in meno, pari a una contrazione del 5%. I consumi natalizi, dunque, non possono non riflettere l'andamento dell'ultimo anno che, per i consumatori, si è rivelato nero in quanto ad aumenti e stangate. E così anche a Natale ci si prepara a stringere la cinghia ed a risentirne sono soprattutto alcuni settori. Secondo Confesercenti quasi la metà

degli italiani ha ridotto il budget per l'acquisto di capi di abbigliamento, per le vacanze, la casa e persino i beni alimentari. Ed è stato proprio in questo settore che gli aumenti si sono fatti maggiormente sentire, a partire proprio dalla fine dell'estate. Le famiglie spenderanno le tredicesime in maniera molto cauta, lasciandosi andare agli acquisti necessari. E se a risentirne sarà il settore dell'abbigliamento, sembrano andare ancora forte i prodotti tecnologici, dai videofonini ai computer. Questa previsione è stata peraltro condivisa dalle associazio-

ni dei consumatori che lamentano l'aumento della spesa che spiega di conseguenza il minore potere d'acquisto delle famiglie. Per migliorare la situazione il Codacons auspica una diminuzione del 10% di alcuni generi. Questo permetterebbe alle famiglie di tirare il fiato e di conseguenza risolverebbe anche le sorti dei commercianti che sarebbero più competitivi con prezzi inferiori. E, secondo gli italiani intervistati da Confesercenti per l'indagine condotta, sono proprio i prezzi a condizionare le spese natalizie. Si spenderà meno per se stessi, mentre, rispetto al

Natale 2006, resterà invariata la somma prevista per i doni a parenti, amici e soprattutto per i bambini. Per quanto concerne poi il luogo dell'acquisto, saranno privilegiate (secondo l'indagine condotta) le grandi strutture commerciali, alla ricerca di prezzi più bassi ed offerte speciali. La situazione non sembra migliore neanche al di là dei nostri confini, con qualche distinguo. In America, infatti, è già scattata la corsa all'acquisto. Negli Stati Uniti subito dopo il giorno del Ringraziamento nei negozi partono gli sconti pre-natalizi. Le famiglie, dunque, approfittano di questo vantaggioso calo di prezzo per acquistare regali e generi di prima necessità. Ecco perché nel giorno dedicato allo shopping, il 'black friday', oltre un americano su tre si è riversato nei negozi. Ma la situazione non appare rosea neanche negli Stati Uniti. Con la crisi dei mutui imperante, le previsioni della National Retail Federation non sono ottimistiche: l'aumento delle vendite dovrebbe essere del 4%, per un totale di 474,5 miliardi, con l'incremento più basso dal 2002.

Pasqualina Iodice

L'arte di riciclare i doni

Sempre più numerosi coloro che scelgono di ridestinare gli omaggi ricevuti

Col Natale alle porte è tempo di pensare ai regali, anche se queste saranno feste più 'magre' del solito. E parlando di regali non si può non accennare ad un'abitudine che sta prendendo sempre più piede: il riciclo. Sempre più italiani, è quanto emerso da un'inchiesta, riciclano regali ed ognuno lo fa per motivi diversi. Il 41% del campione lo fa per abitudine consolidata, il 27 % per ristrettezze economiche, il 20 % per rivalsa, per aver ricevuto lo scorso anno da quelle persone un regalo brutto, il 7 % per non aver avuto il tempo di girare per negozi, il 5 % per svuotare gli armadi. Gli oggetti vengono riciclati perché non erano adatti o erano un doppione o semplicemente non ci erano piaciuti. Per evitare che i regali fatti non siano graditi e finiscano tra quelli destinati al riciclo, la Codacons ha stilato un'utile top ten dei doni non graditi, quelli che dovremmo evitare di regalare. Al primo posto i soprammobili che raramente si abbinano al resto dell'arredamento. Seguono profumi, dopobarba, bagnoschiuma: è difficile conoscere con esattezza i gusti degli altri. Al terzo posto,

secondo Codacons, ci sono le cravatte: costituiscono un regalo troppo personale ed è difficile abbinarlo alle giacche. Seguono foulard e sciarpe: in genere se ne possiedono già troppe. Ed ancora i libri. E' inutile dire che la lettura è il miglior passatempo e che leggere allena la mente. La realtà è che gli italiani non leggono. Al sesto posto troviamo gli oggetti natalizi: candele, tovaglie, presine, strofinacci, tutti con l'immane faccenda di Babbo Natale. Seguono poi i maglioni: in genere se ne possiedono già tanti e lo spazio per riporli è sempre di meno. All'ottavo posto, secondo questa indagine della Codacons sui regali che hanno più probabilità di essere riciclati, figurano i pigiami. A seguire dvd e videocassette ed all'ultimo le pantofole: ne usiamo una sola alla volta e la buttiamo solo quando si è definitivamente spaccata. Il consiglio del Codacons è quello di pensare più che spendere. Il regalo migliore è il pensiero giusto. Insomma regali utili e ragionati, pensati sui gusti dell'individuo, invece di prodotti impersonali.

tere.pont

Arriva Mister Prezzi: controllerà gli aumenti considerati anomali

Lo si aspettava da tempo e finalmente la proposta è arrivata: sarà istituito un garante che avrà il compito di sorvegliare gli aumenti dei prezzi considerati anomali. E si chiamerà appunto 'Mister Prezzi'. La commissione Bilancio della Camera ha approvato un emendamento alla Finanziaria che istituisce questo garante presso il ministero dello Sviluppo economico. Mister Prezzi avrà il compito di "riferire le dinamiche e le eventuali anomalie dei prezzi al ministro dello Sviluppo economico che provvede, ove necessario, alla formulazione di segnalazioni all'Autorità garante della concorrenza e di proposte normative, anche nell'ambito della legge annuale per la promozione della concorrenza e la tutela dei consumatori". Ciascuna camera di commercio deve rendere noto al pubblico il proprio "ufficio prezzi", dove arrivano le segnalazioni e si verificano le dinamiche relative alle variazioni dei prezzi di beni ai consumatori. "Mister prezzi" dovrà appunto coordinare le informazioni richieste agli 'uffici prezzi' delle Camere di commercio, all'Istat, ai competenti uffici del ministero delle politiche agrico-

le alimentari e forestali e divulgarle attraverso il "Portale delle imprese" che sarà gestito in rete dalle Camere di commercio. Il garante verrà scelto tra i dirigenti di prima fascia dello Sviluppo economico, avrà incarico per tre anni e non percepirà alcun compenso. La Svizzera è arrivata prima di noi in questo. "Monsieur Prix" esiste dal 1991 ed è stato l'ispiratore dell'iniziativa presentata dalla nostra commissione. Il garante svizzero ad esempio è intervenuto recentemente fornendo parere negativo ai supplementi sulle tratte di lunga distanza chieste dalle aziende di trasporto pubblico. Ed anche in Italia Mister Prezzi dovrà dare pareri su quelle tariffe come luce, gas e tariffe telefoniche, ma anche i prezzi dei biglietti dei treni, del trasporto pubblico locale, i pedaggi nelle autostrade fino al canone Rai che diventano operativi proprio attraverso dei decreti. Per quanto riguarda gli aumenti disposti dai privati, si opererà per la denuncia e la comparazione. Quindi, ad esempio, per i carburanti, Mr. Prezzi potrà sottolineare le pratiche scarsamente competitive o i casi di extraprofiti.

tere.pont

il Picchio

Prelibatezza



**Alimentari
Frutta e Verdura**



la spesa sotto casa

**Via Napoli, 68
Santa Maria C. V.**

CHIAMA IL
3331456842

NUOVA GESTIONE



di Maurizio e Tonino D'Alessandro
(ex pescheria da Agostino)

**PESCE FRESCO
FRUTTI DI MARE
CROSTACEI
BACCALARI
MARINATURE
PULITURA
CONSEGNE A DOMICILIO**

Via Caserta n°4 (Naz. Appia)
Santa Maria Capua Vetere (Ce)
tel. 0823 795416

La Bottega del Forno

PANIFICIO - ROSTICCERIA - PASTICCERIA
PRODUZIONE ARTIGIANALE
SI ACCETTANO PRENOTAZIONI PER FESTE E CERIMONIE
Via Nazionale Appia, 159 - CASAPULLA (CE) Tel. 0823 49 23 33

FEDERICO
autoscuola
autoagenzia

San Prisco (CE) - Viale Trieste, 79
Tel. 0823 845941

American Bar
di Ines Pomponio
il meglio e... Brasileira
**Il miglior caffè lo gusti
all'American Bar...**
Cocktail, Colazioni, Pizze, Rusticheria
Viale Trieste, 87 - San Prisco (CE)
Cell. 338 5008648

FABBRICA DI TORRONE - PASTICCERIA
COPIOSO GIUSEPPE
PRODUZIONE PROPRIA
Via F. Sersale 18/20
CASAPULLA (CE)
Tel. 0823/466371

LE CONSEGUENZE

Gli autotrasportatori scioperano ed i prezzi aumentano vertiginosamente

A far lievitare i prezzi ci ha pensato anche lo sciopero dei tir. La serrata ha avuto conseguenze inimmaginabili per tutta l'Italia che si è trovata a fare i conti con la paura. Paura di non trovare più sugli scaffali alcuni generi di prima necessità, ed è stata subito la corsa alle provviste. Paura di rimanere a secco con la benzina, ed i distributori sono stati letteralmente presi d'assalto. Ancora qualche giorno ed avremmo assistito a scene di disperazione e di delirio assoluto. La protesta è rientrata dopo qualche giorno. Il tempo per seminare la paura negli animi degli italiani e per far lievitare i prezzi.



Lo sciopero ha portato con sé una serie di conseguenze, prima tra tutte i rincari. Ed alla fine a pagare sono sempre i consumatori. Che sia dovuto al blocco dei tir o conseguenza di speculazioni, sta di fatto che si è registrato un aumento anomalo dei prezzi dei prodotti agroalimentari, della carne, del pesce e del latte. Nei mercati si sono registrate impennate dei listini al consumo, soprattutto per la verdura e la frutta, con punte del 15-20% rispetto alla scorsa settimana. C'è poi un'altro pericolo: che sugli scaffali arrivino alimenti la cui qualità è stata irrimediabilmente compromessa perché rimasta per troppo tempo nei camion a causa del fermo dell'autotrasporto. È la paura espressa dalla Cia-Confederazione italiana agricoltori, secondo la quale per ortaggi e verdura, insalate, spinaci, sedani, finocchi, cavolfiori si è registrato un aumento fino al 50 per cento.

Al banco del pesce i rincari maggiori sono quelli relativi al salmone, gamberi. Ad aumentare sono stati anche i prezzi di quella frutta tipica del periodo natalizio: melone e dei mandarini; ed ancora le lenticchie, il cui prezzo è addirittura aumentato del 19,4%. Se per

alcuni prodotti vi è stato un vero e proprio rincaro, è anche vero che non tutta la merce è giunta sugli scaffali e sulle banche del mercato. Insomma stiamo ancora scontando le conseguenze del blocco dei tir. Lentamente si tornerà alla normalità, ma le festività natalizie si avvicinano sempre più ed è perciò scattata la corsa all'acquisto di alcuni prodotti. Rassicurazioni in tal senso giungono dalle associazioni di categoria che vigilano anche su eventuali speculazioni. "Per tutti i prodotti tipici del Natale - ha fatto sapere la Coldiretti - è partita una corsa contro il tempo per permettere la loro distribuzione sul mercato prima che sia troppo tardi." Insomma questo Natale non sarà uno dei più ricchi per via delle stangate e dei rincari dovuti anche a questo blocco forzato dei tir, ma almeno non dovremmo avere difficoltà a trovare determinati tipi di merce. Di questa protesta non sono apparse chiare le motivazioni (visto che i mezzi di informazione hanno dato più spazio ai disagi), ma sono apparse subito chiare a tutte le conseguenze a cui saremmo andati incontro e soprattutto chi le avrebbe pagate.

Unioni civili, la discussione si sposta sui Cus

Per le coppie le conseguenze giuridiche nascono con la stipula di un contratto



Prima i PACS, poi i DICO adesso i CUS (Contratti di unione solidali), tanti modi per dire semplicemente: diritti dei conviventi. La nuova versione delle norme sulle unioni civili, presentata dal presidente della commissione Giustizia del Senato Cesare Salvi, contiene poche differenze rispetto al precedente testo Pollastrini-Bindi (DICO). E' scomparsa la registrazione all'anagrafe a favore di una dichiarazione congiunta di fronte al giudice di pace, che cura un apposito registro; a differenza dei Dico, con i quali si affermava una situazione di fatto già esistente, con i Cus le conseguenze giuridiche nascono con la stipulazione del "contratto" e non sarà possibile in tal modo far valere eventuali diritti già acquisiti con una convivenza precedente.

Si prevede ancora la possibilità della comunione dei beni; il via libera all'assistenza del proprio partner in carcere o in ospedale; le decisioni, in caso di incapacità del partner, sullo stato di salute e l'eventuale donazione degli organi; il diritto a restare nella casa in affitto, mentre in caso di morte di uno dei partner il diritto all'eredità si matura dopo 9 anni dalla stipulazione del contratto e dà diritto a un quarto dei beni nel caso in cui la persona deceduta abbia parenti di primo grado, oppure a tutta l'eredità se chi muore non ha congiunti fino al sesto grado.

Il testo dovrà essere licenziato dal comitato ristretto della commissione Giustizia del Senato, non prima però di una serie di audizioni sul tema, che avranno inizio dalla prossima settimana.

All'epoca dei PACS un'indagine della Eurispes rilevò che circa il 68,7% (più della metà della popolazione italiana di fede cattolica) era favorevole ai Pacs; che il 39% pensava che la convivenza serviva a testare il matrimonio e poco più della metà della popolazione cattolica voleva il riconoscimento delle coppie di fatto dalla Chiesa, difendevano la legge sul divorzio, contestando il divieto ai divorziati dell'eucarestia.

Gli intervistati inoltre erano favorevoli a l'aborto; prova questa dell'inizio di un profondo allontanamento tra gerarchie ecclesiastiche ed esigenze reali dei fedeli. A quanto pare gli italiani sono pronti al

cambiamento, ed attendono che la Chiesa ammorbidisca le sue posizioni su alcuni punti.

E mentre in Italia si discute sui CUS nel resto del mondo la situazione appare diversa. Nel Regno Unito, ad un anno dall'entrata in vigore del "Civil Partnership", cioè il riconoscimento delle coppie di fatto, il governo Blair prosegue la linea di apertura e mette in cantiere un progetto di riforma del Ministero della Sanità che tende ad equiparare i diritti di coppie eterosessuali e omosessuali anche per quanto riguarda i figli e ben presto sarà legale anche l'inseminazione artificiale in assenza di una figura paterna.

In Sudafrica la Corte Costituzionale si è pronunciata a favore del matrimonio omosessuale dando un anno al parlamento per modificare la legge. La città di Buenos Aires in Argentina ha legalizzato le unioni civili gay. In diverse nazioni è stata introdotta una regolamentazione delle unioni omosessuali che garantisce diritti civili equiparabili al matrimonio: Andorra, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Islanda, Lussemburgo, Norvegia, Svezia, Gran Bretagna, Vermont.

I Paesi che concedono l'adozione a coppie dello stesso sesso sono: Spagna, Olanda, Canada e Massachusetts. In Islanda è concessa l'adozione per i figli nati da una precedente unione del partner. Ed in Italia? In Italia invece la discussione è ancora aperta ed è molto pesante la posizione della Chiesa riguardo a problematiche del genere.

Teresa Pontillo

CLICK DAY, È BOOM DI DOMANDE PERVENUTE ON LINE DAI LAVORATORI IMMIGRATI

E' partito solo da qualche giorno il 'click day', ma si è già registrato un boom di domande di assunzione pervenute on line da parte di lavoratori immigrati. Molte le aziende che li cercano e, dunque, questa iniziativa non può che snellire le procedure. Nella prima giornata del 'click day' sono state registrate 350.000 domande; peccato che i posti a disposizione siano solo 47.100. Ma sperare non costa nulla ed allora tanto vale tentare, anche con le domande on line.

Con questa iniziativa si dice basta alle file dinanzi alle poste, cosa che si era verificata per l'ultimo decreto flussi. Non sono manate, a dire la verità, polemiche sui ritardi nell'accettazione delle domande, ma è anche vero che attendere dinanzi al computer è diverso che aspettare in fila in un ufficio. Il 'click day' è riservato alle domande di assunzione di qualsiasi tipo di lavoratore proveniente da uno dei 14 Paesi con cui l'Italia ha sottoscritto accordi di collaborazione:

Albania, Algeria, Bangladesh, Egitto, Filippine, Ghana, Marocco, Moldavia, Nigeria, Pakistan, Senegal, Somalia, Sri Lanka, Tunisia. Poi è stata la volta di colf e badanti di altre nazionalità ed infine le tipologie di lavoro fino a coprire i 170 mila ingressi previsti dal decreto flussi 2007. Un dato curioso: nella prima giornata di 'click day' i lavoratori più richiesti provengono dal Marocco, seguiti da Bangladesh, Moldavia, Pakistan, Egitto, Filippine,

Albania, Sri Lanka, Tunisia, Senegal, Ghana, Nigeria, Algeria e Somalia. La graduatoria dei lavoratori che occuperanno i 47.100 posti di disponibili verrà determinata a seconda della data e dell'orario di ricezione della domanda, sulla base del Paese di provenienza e per provincia. Comunque forte è stata la sproporzione tra le quote offerte e le domande ricevute. Questo dato impone certamente una riflessione sullo stato del mercato del lavoro italiano.

Cartoleria Nonna Papera

Fax
Fotocopie
Articoli da regalo
Cancelleria
Gadget

P.zza G. Della Valle - Santa Maria C.V.

Gabetti
 PROPERTY SOLUTIONS
 FRANCHISING AGENCY

SO. F. IM. s.a.s
 S. MARIA C.V. CORSO U. DE CAROLIS, 15
 TEL./FAX 0823/799215
 smcapuavetere@gabetti.it
 CAPUA CORSO APPIO, 82
 TEL./FAX 0823/969339
 capua@gabetti.it
 CASAPULLA VIA NAZIONALE APPIA, 298
 TEL./FAX 0823/253004
 casapulla@gabetti.it

franuzzo
 shoesandclothes

www.franuzzo.it

Corso Garibaldi, 37/39 - Tel. 0823 811738
 Corso Garibaldi, 41/43 - Tel. 0823 811738
 Corso Garibaldi, 52 - Tel. 0823 845487
 Corso Garibaldi, 53 - Tel. 0823 845487

SANTA MARIA CAPUA VETERE

F.lli Fatone
 Merceria

Merletti, Bottoni, Filati
Via del Lavoro, 62
Santa Maria C.V.
(Rione Sant'Agostino)

Party Park

"Il Parco Giochi nella tua città"

Viale Europa (Centro La Meridiana) San Prisco (CE)
 Parco Giochi - Sale Compleanno
 Baby Parking - Feste a tema mensili
 Corsi vari - Campo estivo

TEL. 339 4260861
 TEL. 339 6641363
 TEL. 0823 799738

Verde Mela BIMBI

GIANFRANCO FERRE MONNALISA LA PERLA CHIRI Les Copains

ABBIGLIAMENTO 1 - 14 ANNI

Corso Aldo Moro, 97 - 81055 Santa Maria C.V. (CE)
 Tel. 0823.794932 - 340.6967488 - 340.6051520

Pasticceria Laia

VIA MARIO FIORE, 21/23 - S. MARIA CAPUA VETERE (CE)
TEL. 0823 89 00 52 - CELL. 338 25 40 946

PRODOMO
Abbigliamento

Caserta - Via S. Giovanni, 72 - Tel. 0823 327907
Caserta - Via S. Giovanni, 42 - Tel. 0823 329395
Santa Maria C. V. - C.so Garibaldi 62, - Tel. 0823 797795
Santa Maria C. V. - C.so Garibaldi 64, - Tel. 0823 797795

Bellanca Salumi
Antica esperienza per gusti genuini

Corso Umberto I,
Santa Maria La Fossa (CE) Italy
Tel./Fax 0823 994205

Forniture per Enoteche e Vinerie

KIT CASA s.r.l.

INGROSSO E DETTAGLIO
ELETTRODOMESTICI - LEGNAMI - PANNELLI - FERRAMENTA
TAVOLI E SEDIE

www.kitcasa-srl.com - E-mail: info@kitcasa-srl.com

Via del Lavoro, 64-66
81055 S. Maria C. V. (Ce)
Tel. 0823.799855 - Fax 0823.798722

Filiale:
Via Appia Km. 148,400
Tel. 0771.725149
Località S. Croce - Formia (LT)

il Picchio

Il Blog che dà voce alla politica

AL SUD I PIÙ INDIGENTI

Attenzione puntata sui nuovi poveri: quelli con lo stipendio

...continua dalla prima

I motivi? La vita è sempre più cara, i continui aumenti sui generi di prima necessità o sulle bollette di acqua, luce e gas, hanno messo in ginocchio tantissimi italiani. Tanto che è stato coniato il termine 'nuovi poveri'. Ed il numero purtroppo è destinato a crescere. Basta osservare i rincari e le stangate che ci riserverà il nuovo anno, già a partire dai primi mesi del 2008.

Lo stato del bipolarismo italiano: moriremo così?

Sembra essere ritornati ai tempi di Peppone e don Camillo, quando ci si scannava per un pò di pane

...continua dalla prima

Chiesa e comunismo realizzano quelle squisite convergenze parallele di morotea memoria sull'appello diretto agli animi e ai sentimenti delle folle. Niente argomentazioni razionali, niente fiducia reciproca, niente contratti. Solo istinti e pretesa all'obbedienza. In parrocchia e nella sezione il dissenso non è tollerato. Chi va contro, finisce fuori. Al bipolarismo italiano non servono cittadini impegnati politicamente; servono credenti e militanti. Non si guardano le facce o i programmi. Si guardano i simboli e le ideologie. Tutto il resto è ferraglia, a partire dai due finti poli.

Centrodestra e centrosinistra sono involucri elettorali, indossati come preservativi per esercitare il potere senza rischio di ritrovarsi fasti-

diose responsabilità. Il centrodestra corre a gambe levate per inginocchiarsi davanti alla Chiesa nella speranza di ottenere la patente di partito confessionale come fu la Dc. Forza Italia spera di attaccarsi alla mammella del potere ecclesiastico da cui ciucciare la benedizione per andare al potere e restarci per almeno cinquant'anni. Ma la Chiesa di oggi non ha più bisogno di un galoppino politico; resta in sacrestia a tirare i suoi fili, senza sentire il fiato sul collo dell'opinione pubblica, imbottita con overdosi di calcio, veline e scandali da operetta. Anche il comunismo non è più concentrato su un'unica forma. E' molto più del centrosinistra, perché rappresenta l'attaccamento allo stalinismo, al parassitismo assistenziale, al primato dell'ideologia del bene pubblico scritto tutto

maiuscolo. Se il corpo politico del comunismo, a Mosca e in Italia, è un cadavere, sopravvive però il suo spirito, che si materializza in altri corpi. La continua tensione tra questi due poli alimenta un sistema politico che nulla crea e nulla distrugge. Il bipolarismo italiano è come un muro di Berlino che spacca a metà l'Italia trasformandola nel campo di battaglia tra due tifoserie la sera della finale della coppa del mondo - una finale che in Italia si gioca tutti i giorni. E tutti i giorni finisce in pareggio. Da una parte la Chiesa e dall'altro il comunismo: l'Italia resta serva degli stranieri, la politica resta una marionetta. Dopotutto, l'unico, vero interesse bipartisan che accomuna Chiesa e comunismo è continuare a dividersi il potere sulla pelle degli italiani. Amen, compagni!

IL CASO

I rincari che si abatteranno sulle famiglie italiane nel 2008

...continua dalla prima

Tanti sono gli aumenti che si abatteranno sui consumatori che di conseguenza saranno costretti ad evitare l'acquisto di alcuni generi considerati 'non di prima necessità'. Come a dire se non si può fare a meno di comprare il pane ed il latte, si farà a meno di un maglione o di un paio di scarpe, tanto per citare alcuni settori considerati in crisi.

La notte tra il 23 e il 24 dicembre... fino alle 9,00 del mattino

HAIR NIGHT

Una notte per mettere la testa a posto!

Acconciature, tagli, messe in piega e quant'altro... per tutta la notte.

un evento esclusivo **Hair Max** viale Kennedy, 15

INFO 0823.81.21.11

A mezzanotte cornetto caldo, drink ed un simpatico gadget natalizio.

Sticco Agostino

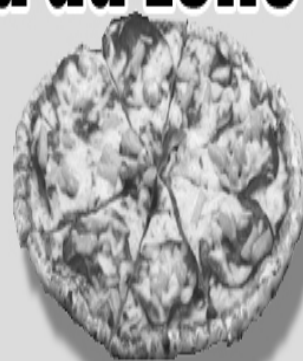


Impianti Termoidraulici
Aria Condizionata
Riparazioni

Tel. 392 1734864
Tel. 333 4188222

Pizzeria da Lollo

Gastronomia
su prenotazione



Via Napoli, 86 - Santa Maria C.V. - Tel 0823-890210

BOSCH **Giadi GROUP**



AUTORICAMBI USAUTO srl

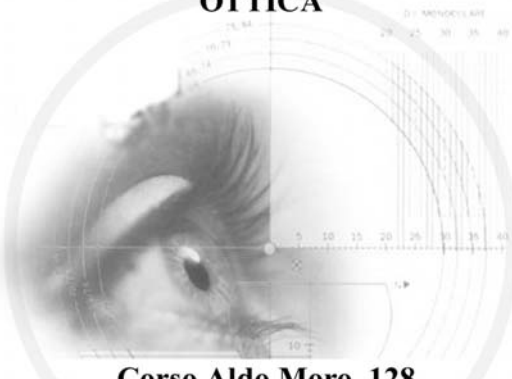
Via A. De Gasperi, 14 - 81055 S. Maria C.V. (CE)
Tel. 0823 586095 - Fax 0823 795647

VALLEVERDE
CALZATURE MODA COMODA



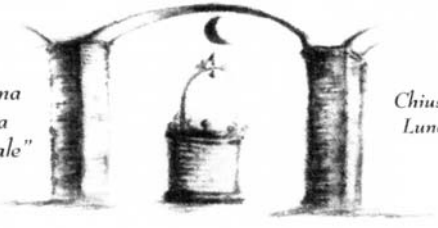
di Giuseppe Baia
Corso Aldo Moro, 187
Santa Maria Capua Vetere
Tel. 0823 796348

CAPPABIANCA
OTTICA



Corso Aldo Moro, 128
81055 Santa Maria Capua Vetere Ce
Tel. 0823 843920

A Luna Rossa
Osteria - Pizzeria



"Cucina tipica regionale"

Chiuso il Lunedì

Via Vinciguerra, 106 - Bellona (Ce)
per informazioni e prenotazioni - Tel. 0823 906858 - 333 2501702

Parrucchiere

Mazza

Per Lui Per Lei



Via G. Paolo I°, 20 - prol. via V. Emanuele II - coop. Etrusca
81055 - Santa Maria C.V. (CE) - Tel. 333 1741722 - 333 9748346

Voglia di Pane e...
Curti
presenta

VOGLIE MATTE

... Per soddisfare i tuoi peccati

di gola!

gastronomia
rosticceria
pasticceria
tavola calda
caffetteria

Via dei Romani, 15 - S. MARIA C.V. - INFOLINE: 0823.812602

DECOR

Liste di Nozze - Porcellane
Cristalli - Argenti

Via Eleuterio Ruggiero, 133
(pal. Emmeppi)
Caserta - Tel. 0823 352806

Pure Emozioni

Bioelleria - Argenteria - Orologeria

BULOVA **DNA DIAMOND** **ESPRIT** **UNOALBRE**

ALDEX OROLOGI MADE IN ITALY

Via Mazzocchi, 84 - S. Maria C. V. (CE)
Tel. 0823 848413 - Cell. 339 4765692

POSEIDON

HO GIÀ SCELTO!



Piscina
Palestra
Centro dimagrante

Via Napoli - Santa Maria C.V.
Tel 0823/898049

ARGENTERIA OROLOGERIA

Tempo Precioso
di Francesco D'Angelo

GUESS **Chronotech** **PUMA** **FIBO** **CESARE PACIOTTI**

Via M. Monaco, 126 SAN PRISCO (CE)
Tel. 393 7113761 - 338 8739285

FOCUS
Optica

Via A. Moro, 87/89 - S. MARIA C.V. (Ce)
Tel. e Fax 0823/842959 focusr11@virgilio.it

CALORE + RISPARMIO + GUADAGNO =

MG gas di Minolfi Gaetano

IMBOTTIGLIAMENTO E VENDITA GPL IN BOMBOLE E SFUSO

Una grande rete di distribuzione, una grande organizzazione per essere sempre più vicini a te per servirti dove e quando vuoi.

La nostra disponibilità? IL MASSIMO CHE C'E'!

A TUTTO GAS

con i nostri convenientissimi prezzi
acquista adesso!

rivolgiti con fiducia al nostro deposito di
S. MARIA CAPUA VETERE VIA GALATINA



0823-799614
servizio a domicilio

il Picchio

DIREZIONE E REDAZIONE: Via Trieste, 6 - 81055 S. Maria C.V. (CE) - Tel./Fax. 0823.890229
"Il Nuovo Picchio" testata reg. al Tribunale di S. Maria C.V. n°607 registro periodici 02/12/03
Iscritto presso il R.O.C. Registro Operatori Comunicazione al numero 11396

Editore: Arkamedia s.r.l.
ilpicchio@arkamedia.com

Consiglio di Amministrazione: Pasquale Merola
pasqualemerola@arkamedia.com
Andrea Merola
andreamerola@arkamedia.com

Direttore responsabile: Maria Cristina Monaco
cristinamonaco@arkamedia.com

Collaboratori pubblicità: Giacomo Carfora
giacomocarfora@arkamedia.com

Hanno collaborato:
Teresa Pontillo, Pasqualina Iodice,
Maria Paola Oliva, Giuliano Gennaro,
Si ringraziano le redazioni: ilpungolo.com, laici.it, riformatoriliberati.org,
sanhelp.it, legnostro.com, daviddegialone.it

Grafica: www.arkamedia.com

Redazione Roma: Via Frattina, 41 - 00187 Roma

Responsabile: Giuliano Gennaro
giugen@tiscali.it

Stampa: Grafica Natale - S. Maria C.V. (CE) - 0823.819322

La redazione non assume la responsabilità delle immagini utilizzate.
Gli articoli non impegnano la rivista e rispecchiano il pensiero dell'autore.
Il materiale spedito non verrà restituito.
Le proposte pubblicitarie implicano la sola responsabilità degli inserzionisti.
Tutti i collaboratori svolgono la loro mansione in modo autonomo e gratuito